

Quaresima - 2011
Esercizio per la seconda settimana

Monizione: Lo scenario cambia: domenica scorsa eravamo con Gesù nel deserto, per affrontare assieme a lui la tentazione. Ora egli ci conduce - assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni - su un alto monte per offrirci un momento di consolazione e di speranza. Quello che avviene è, chiaramente, un anticipo del compimento. Proprio per questo non si può pretendere di fermarsi: questa tappa, in cui la gloria di Dio appare sul volto e su tutta la persona di Gesù, ha lo scopo di sostenere i discepoli nel percorso che guida a Gerusalemme e, soprattutto, nei frangenti drammatici della passione e morte di Gesù.

Canto d'ingresso

Accoglienza: Oggi Gesù ci prende con sé, in disparte, sul monte, assieme ai tre discepoli. È lì che vedremo il suo volto e la sua persona trasfigurati dalla gloria di Dio. È lì che il Padre lo riconoscerà come il Figlio e ci inviterà a prendere la sua Parola come guida della nostra esistenza. Apriamo il nostro cuore alla Parola di vita, lasciamoci trasfigurare dalla sua presenza!

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio,
nutri la nostra fede con la tua parola
e purifica gli occhi del nostro spirito,
perché possiamo godere la visione della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Lectures: Gn 12,1-4: *Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio; 2Tm 1,8-10:* *Dio ci chiama e ci illumina; Mt 17,1-9:* *Il suo volto brillò come il sole.*

Catechesi

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32) - Cantato

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,

su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Pregiera all'albero della croce

Arcivescovo: La Croce gloriosa del Signore risorto
è l'albero della mia salvezza, di esso mi nutro, di esso mi diletto,
nelle sue radici cresco, nei suoi rami mi distendo,
la sua brezza mi feconda, alla sua ombra ho posto la mia tenda.
Nella fame l'alimento, nella sete la fontana,
nella nudità il vestimento.
Angusto sentiero, mia strada stretta,
scala di Giacobbe, letto di amore
dove ci ha sposato il Signore.
Nel timore la difesa, nell'inciampo il sostegno,
nella vittoria la corona, nella lotta Tu sei il premio,
Albero di vita eterna, pilastro dell'universo,
ossatura della terra, la tua cima tocca il cielo,
e nelle tue braccia aperte brilla l'Amore di Dio.

R. Amen.

(Si incensa la croce. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto)

Oggi sul monte Tabor Cristo ha ridato alle sue sembianze umane la beltà celeste. Perciò è cosa buona e giusta che io dica: *“Quanto è terribile questo luogo! È davvero la casa di Dio, è la porta dei cieli”* (Gen 28,17).... Oggi, infatti, il Signore è veramente apparso sul monte. Oggi, la natura umana, già creata a somiglianza di Dio, ma oscurata dalle deformi figure degli idoli, è stata trasfigurata nell'antica bellezza fatta a immagine e somiglianza di Dio (Cfr. Gen 1,26). Oggi, sul monte, la natura, fuorviata dall'idolatria, è stata trasformata, rimanendo tuttavia la stessa, e ha cominciato a risplendere nel fulgore della divinità. Oggi, sul monte colui che un tempo fu vestito di squallidi e tristi abiti di pelli, di cui parla il libro della Genesi (Cfr. Gen 3,21), ha indossato la veste divina avvolgendosi di luce come di un manto (Cfr. Sal 103,2). Oggi, sul monte Tabor, in modo del tutto misterioso, si è visto come sarà la vita futura nel regno del gaudio. Oggi, in modo

mirabile si sono adunati sul monte, attorno a Dio, gli antichi precursori della Vecchia e della Nuova Alleanza, recando un mistero pieno di straordinari prodigi. Oggi, sul monte Tabor, si delinea il legno della Croce che con la morte dà la vita: come Cristo fu crocifisso tra due uomini sul monte Calvario, così è apparso pieno di maestà tra Mosè ed Elia.

E la festa odierna ci mostra ancora l'altro Sinai, monte quanto più prezioso del Sinai, grazie ai prodigi e agli eventi che vi si svolsero: lì l'apparizione della Divinità oltrepassa le visioni che per quanto divine erano ancora espresse in immagini ed oscure. E così, come sul Sinai le immagini furono abbozzate mostrando il futuro, così sul Tabor splende ormai la verità. Lì regna l'oscurità, qui il sole; lì le tenebre, qui una nube luminosa. Da una parte il Decalogo, dall'altra il Verbo, eterno su ogni altra parola... La montagna del Sinai non aprì a Mosè la Terra Promessa, ma il Tabor l'ha condotto nella terra che costituisce la Promessa.

(Anastasio Sinaita, *Hom. de Transfigurat.*)

Preghiera dei fedeli

Arcivescovo: Fratelli e sorelle, anche noi, come Abramo, siamo stati chiamati ad abbandonare gli idoli per seguire la via della fede, tracciata dalla provvidenza divina. Chiediamo al Padre di sostenerci e di illuminare la nostra strada. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché i cristiani affaticati e stanchi trovino nella preghiera un ristoro per la loro fede, irrobustita dalla contemplazione del mistero di Gesù, morto e risorto per la nostra salvezza, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

2. Perché i potenti e i capi delle nazioni riconoscano di essere strumenti della Provvidenza e si pongano al servizio, con umiltà, degli uomini e delle donne che sono stati loro affidati, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

3. Per coloro che si affannano nelle cose del mondo, perché lascino risuonare nel loro cuore la chiamata di Dio, e si sentano amati da lui teneramente e personalmente, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

4. Per chi è in ricerca di un senso della vita, perché il Signore si faccia riconoscere e renda la loro esistenza un cammino di conversione e di gioia, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

5. Perché l'incontro con Cristo, converta e rinnovi il nostro cuore, stimolandoci ad essere nel mondo fermento di vita nuova, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

Arcivescovo: Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere e trasfigura anche noi, perché possiamo essere sempre più conformi al tuo progetto di salvezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PADRE NOSTRO

Arcivescovo:

Padre santo e benedetto,
il tuo Figlio Gesù, dopo aver dato ai discepoli
l'annuncio della sua morte,
sul santo monte manifestò la sua gloria
e chiamando a testimoni la legge e i profeti
indicò agli apostoli che solo attraverso la passione
possiamo giungere al trionfo della risurrezione.
Ora guarda alla nostra vita che spera nella tua misericordia:
trasfigura ogni nostra intenzione e azione,
perché annunziamo ad ogni uomo il tuo amore che salva.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CAMMINO EBDOMADARIO: Il cammino feriale si apre con la proposta del “giudizio per la salvezza” (Lc 6, 36-38); chiede quindi di mettere in pratica la Parola (Mt 23, 1-12); di farsi servi gli uni degli altri (Mt 20, 17-28); ci propone quindi una catechesi sull'uso delle ricchezze (Lc 16, 19-31); la parabola sulla vigna e sulla pietra angolare (Mt 21, 33-43.45) e, infine, presenta il rapporto tra Gesù e i peccatori (Lc 15, 1-3.11-32).

ESERCIZI: a partire dall'ascolto della Parola (ogni sera) esercitarsi sulle **Opere di misericordia spirituale**: Consigliare i dubbiosi. Insegnare agli ignoranti. Ammonire i peccatori. Consolare gli afflitti. Perdonare le offese. Sopportare pazientemente le persone moleste. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

1. Continuare fedelmente il cammino ebdomadario. “Intronizzare” una Bibbia in casa con accanto una croce. (10 minuti di lettura e meditazione in famiglia o individualmente).

2. Lettura della Parola durante un tempo di adorazione e contemplazione del Volto (in chiesa).

BENEDIZIONE

Canto finale